

N. 14 in data 24 aprile 2004

OGGETTO: MODIFICHE STATUTO COMUNALE. APPROVAZIONE

IL PRESIDENTE

Relaziona in merito.

Viene presentata una bozza di uno Statuto modificato e rivisto alla luce delle innovazioni apportate dal Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali.

Il Sindaco riassume le difficoltà incontrate per rendere produttivo il lavoro della Commissione.

Relativamente alla convocazione della Commissione, il Cons. Zanchetta ha inviato una lettera declinando l'invito perché rivolta in prossimità delle elezioni.

Una copia della bozza di Statuto è stata consegnata ai Capigruppo consiliari per opportuna conoscenza. Le modifiche alla nuova normativa sono un obbligo di legge, improrogabile, ripetutamente segnalate dalla Prefettura di Treviso.

Il Sindaco non intende addossarsi inadempienze in relazione allo scadere del amministrativo

Intervengono:

Cons. Zanchetta: non si può equivocare sulla sua posizione. Non è dimissionario; ha semplicemente censurato la convocazione di una Commissione costituita nel 1999.

Chiede di vedere le circolari prefettizie citate; rimane comunque perplesso per la convocazione di studio dello Statuto sul finire del mandato.

La lettera di risposta si consegna al sottoscritto e non al Capogruppo consiliare.

Sindaco: ha correttamente informato il Capogruppo della minoranza per l'eventuale sostituzione del Cons. Zanchetta.

Cabrini: per le motivazioni del Cons. Zanchetta, propone che l'ODG venga tolto e rinviato alla prossima Amministrazione. Non è possibile poi approvare uno Statuto senza relativo regolamento. Il regolamento attuale non si uniforma allo Statuto che si intende approvare.

Lorenzon M.: fra 55 giorni si andrà a votare. Diamo il compito alla nuova Amministrazione di approvare i principi fondamentali del Comune. Chiede il rinvio.

Cons. Roma F.: è stato perso tanto tempo e non vuole perdere l'occasione di vagliare il nuovo Statuto ed approvarlo. Si rimanda eventualmente alla prossima Amministrazione l'onere e l'incombenza del nuovo regolamento di attuazione. Si ritiene disponibile ad un non stop.

Sindaco: il Prefetto ha trasmesso ripetute lettere di sollecito; l'ultima in termini perentori.

Il regolamento è un atto susseguente allo Statuto. Dal momento in cui viene modificato lo Statuto, non si applicano le norme regolamentari in contrasto.

Cons. Lorenzon M.: manca lo studio della Commissione ed i pareri. Chiede il rinvio.

Cons. Roma F.: cosa significa rinvio? Abbiamo pazientato per nove anni; adesso non ci sono i tempi del rinvio. Vuole lasciare questo Consiglio con l'approvazione dello Statuto.

Sindaco: mi sorprendono i problemi sollevati dalla maggioranza consiliare: se consideriamo il nostro mandato chiuso anzi tempo, dobbiamo avere l'onestà di dirlo. Non ci si può trincerare dietro i pretesti.

Lorenzon M.: ognuno è libero di esprimersi come vuole. La mia è una valutazione chiara e precisa: rinvio alle prossime elezioni.

Pavan R.: anche Lorenzon Mirco ha le sue colpe, se propone il rinvio alle prossime elezioni. Si prenda le sue responsabilità.

Sindaco: chiede al Cons. Lorenzon se il rinvio è dettato da opportunità o scelta politica.

Lorenzon M.: la scelta ha una valenza politica.

Prima della votazione si allontanano i Consiglieri: Lorenzon Mirco; Cabrini Francesco; Lorenzon Antonello, Tonello Franca, Feola Luigi, Zanchetta Roberto, Pavan Rino; viene così a mancare il numero legale.

Risultano presenti in aula i Consiglieri: Marin Gianni, Feltrin Giuseppe, Roma Luciana, Spinato Anna Maria, Mazzariol Romano, Roma Fiorenzo, Dal Pizzol Lorenzo, Lorenzon Claudio.

Il Sindaco prende atto che la mancata modifica dello Statuto comunale, così come esplicitamente previsto dal D.Lgs. 267/2000, è conseguente ad una precisa scelta politica dei Consiglieri che hanno, di proposito, abbandonato l'aula, facendo mancare il numero legale.

Quanto sopra perché di fronte al mancato adempimento di una disposizione di legge, ognuno si assuma la propria responsabilità.